

Fise Assoambiente

Bardascino della Sarim nel direttivo nazionale

Cosimo Bardascino, 48 anni, di Eboli, amministratore delegato della Sarim srl, è stato eletto nel direttivo nazionale di Fise Assoambiente. Andrà a comporre la sezione Servizi e Raccolta Rifiuti Urbani. “È per me una grande soddisfazione - dichiara Cosimo Bardascino

- entrare a far parte di Fise Assoambiente. Metterò a disposizione l'esperienza ultradecennale, acquisita nel settore, per contribuire alla realizzazione di una politica più sostenibile ed in grado di dare risposte idonee in relazione alle sfide mondiali.



Peso:5%

MELFI PER UN VIDEO SUL TERMOVALORIZZATORE

«Impianti aperti», menzione speciale a Rendina Ambiente

Il riconoscimento è avvenuto a Milano

● Menzione speciale per il video riguardante il termovalorizzatore di Rendina Ambiente realizzato nella Giornata Mondiale dell'Ambiente per l'iniziativa «Impianti aperti» dello scorso 5 giugno. Il riconoscimento al virtual tour nell'impianto di San Nicola di Melfi è avvenuto durante il «PIMBY Green 2020» di Milano, promosso da Fise Assoambiente. Nel video Rendina Ambiente aveva aperto virtualmente le porte dell'impianto, annoverato tra le infrastrutture strategiche a preminente interesse nazionale, descrivendo il processo industriale per la trasformazione in energia di rifiuti non recuperabili (altrimenti destinati alla discarica) nel rispetto di ambiente e territorio. «Impianti Aperti» è l'iniziativa promossa da Fise Assoambiente per accrescere la conoscenza e la consapevolezza riguardanti le modalità di smaltimento dei rifiuti. In particolare, i riconoscimenti «PIMBY (Please In My Back Yard) Green» intendono promuovere una nuova cultura del «fare» e valorizzare le capacità innovative del Paese anche nei settori dell'energia e dei rifiuti; essi sono assegnati a

pubbliche amministrazioni, imprese e giornalisti che si distinguono nel campo dell'energia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e nella comunicazione ambientale.

«Il video - ha detto l'ad di Rendina Ambiente Alberto Toselli - descrive il termovalorizzatore dando a chiunque la possibilità di conoscerlo in modo più approfondito. Siamo convinti dell'importanza della trasparenza e di una corretta informazione per combattere i pregiudizi e creare partecipazione e coinvolgimento positivo nei cittadini. Quest'anno, purtroppo, le nostre porte si sono aperte solo virtualmente a causa delle prescrizioni contro il Covid-19.;



Peso:10%

lunedì 28 settembre 2020

CHICCO TESTA CONFERMATO PRESIDENTE DI FISE ASSOAMBIENTE



Chicco Testa è stato confermato alla Presidenza di **FISE Assoambiente**, l'Associazione che rappresenta le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica. Lo ha stabilito all'unanimità l'Assemblea dell'Associazione tenutasi oggi presso la sede milanese di Maire Tecnimont. Testa resterà alla guida dell'Associazione per i prossimi 2 anni.

“Ringrazio gli associati per la fiducia accordatami”, ha dichiarato il Presidente Testa, “Sono convinto del ruolo strategico oggi giocato dalle imprese private in tutte le attività di gestione rifiuti. La pandemia COVID-19 impone oggi più che mai l'obbligo ad agire e adottare politiche che rendano sostenibili nel lungo termine i sistemi socioeconomici, garantendo un adeguato equilibrio tra le necessità economiche e sociali e la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi”.

“Sarà necessario continuare a promuovere interventi finalizzati al raggiungimento di un quadro normativo stabile, chiaro e semplificato in campo ambientale come anche garantire un contesto operativo per le nostre imprese in linea con quello europeo.”, ha concluso Testa, “Senza dimenticare il tema del ritardo dei pagamenti da parte della P.A. che in alcune aree del nostro Paese pone a serio rischio di sopravvivenza aziende che operano soprattutto con servizi labour intensive e non interrompibili”.

Chicco Testa confermato Presidente di FISE Assoambiente



25 Settembre 2020

Chicco Testa è stato confermato alla Presidenza di FISE Assoambiente, l'Associazione che rappresenta le imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica.

Testa resterà alla guida dell'Associazione per i prossimi 2 anni.

“Ringrazio gli associati per la fiducia accordatami”, ha dichiarato il Presidente Testa, “Sono convinto del ruolo strategico oggi giocato dalle imprese private in tutte le attività di gestione rifiuti. La pandemia COVID-19 impone oggi più che mai l’obbligo ad agire e adottare politiche che rendano sostenibili nel lungo termine i sistemi socioeconomici, garantendo un adeguato equilibrio tra le necessità economiche e sociali e la tutela dell’ambiente e degli ecosistemi”.

“Sarà necessario continuare a promuovere interventi finalizzati al raggiungimento di un quadro normativo stabile, chiaro e semplificato in campo ambientale come anche garantire un contesto operativo per le nostre imprese in linea con quello europeo.”, ha concluso Testa, “Senza dimenticare il tema del ritardo dei pagamenti da parte della P.A. che in alcune aree del nostro Paese pone a serio rischio di sopravvivenza aziende che operano soprattutto con servizi labour intensive e non interrompibili”.

Il Presidente FISE Assoambiente – Chicco Testa

Nato a Bergamo, laureato in Filosofia, Chicco Testa è attualmente A.D. di Telit Spa, Presidente di Sorgenia Spa, Presidente di E.VA. Energie Valsabbia Spa, Presidente di Proger Spa. E' Presidente FISE Assoambiente dal luglio del 2018.

Ha, tra l'altro, ricoperto ruoli di vertice in aziende come Enel, ACEA, Wind ed è stato Presidente di CISPEL. Dal 1987 al 1994 è stato eletto parlamentare alla Camera dei Deputati, dopo essere stato per 7 anni Segretario Nazionale e poi Presidente di Legambiente.

Testa è stato Presidente di Assoelettrica, nonché membro dell'Expert Advisory Committee all'interno dello European Carbon Fund. È giornalista e pubblica su diversi quotidiani e riviste. È stato Professore universitario incaricato presso le Università di Roma (Luiss), Macerata e Napoli.

Fise Assoambiente, il salernitano Cosimo Bardascino eletto nel consiglio direttivo

📅 29 Settembre 2020 🗿 Redazione

Cosimo Bardascino, 48 anni, di Eboli (Salerno), amministratore delegato della Sarim srl, è stato eletto nel direttivo nazionale di **Fise Assoambiente**. Andrà a comporre la sezione Servizi e Raccolta Rifiuti Urbani. L'Assemblea elettiva si è tenuta a Milano, presso la sede di Maire Tecnimont. Alla presidenza nazionale di Fise Assoambiente è stato riconfermato Chicco Testa, molto stimato nel mondo dei dirigenti d'azienda e noto personaggio politico.

“È per me una grande soddisfazione – dichiara Cosimo Bardascino – entrare a far parte di Fise Assoambiente. Metterò a disposizione l'esperienza ultradecennale, acquisita nel settore, per contribuire alla realizzazione di una politica più sostenibile ed in grado di dare risposte idonee in relazione alle sfide mondiali sulle tematiche della tutela ambientale. In questa occasione così importante vorrei rivolgere un grazie a tutte le componenti dell'azienda Sarim perché senza il loro lavoro, costante e professionale, non avremmo potuto raggiungere un risultato così importante e sedere tra i big nazionali del settore”.

Il Direttivo Nazionale di Fise Assoambiente risulta composto da 12 membri nella sezione Servizi e Raccolta Rifiuti, 6 membri nella sezione Rifiuti Speciali e Bonifiche, infine 6 membri nella sezione Gestione Impianti di Valorizzazione dei Rifiuti Urbani. Quindi 24 componenti, più il presidente Chicco Testa, e **Cosimo Bardascino** avrà l'onore e l'onere di partecipare alle scelte nazionali e alle strategie future in tema di raccolta differenziata, tutela dell'ambiente e politica ecologica, anche alla luce delle nuove direttive europee e delle indicazioni fissate da Bruxelles in relazione all'utilizzo dei Recovery Fund.

La Sarim srl è un'azienda molto presente sia sul territorio regionale che a livello nazionale. Gestisce la raccolta dei rifiuti urbani e quella differenziata in 23 Comuni della Campania tra i quali Agropoli, Bellizzi, Capaccio Paestum, Eboli, Pontecagnano Faiano, Sarno e Vico Equense. Inoltre gestisce la raccolta dei rifiuti per le utenze non domestiche in 8 Municipi di Roma. Un'attività quotidiana e continua a cui fa fronte con oltre 1.200 dipendenti impegnati al servizio dell'ambiente e dell'ecologia, per migliorare il rapporto tra cittadini e natura.

Assoambiente, con sede a Roma e ufficio di rappresentanza a Milano, è l'Associazione che in Fise, Federazione Imprese di Servizi, rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese private che gestiscono servizi ambientali. Le principali attività svolte dalle imprese aderenti ad Assoambiente sono: raccolta, anche differenziata, dei rifiuti; trasporto rifiuti; riciclo rifiuti; compostaggio; recupero energetico dei rifiuti; produzione combustibili da rifiuti; smaltimento dei rifiuti; bonifiche dei siti e dei beni contenenti amianto; intermediazione; trattamento acque reflue.

Assoambiente è strutturata in tre sezioni: servizi e raccolta rifiuti urbani; gestione impianti trattamento e valorizzazione rifiuti urbani; rifiuti speciali con intermediazioni e bonifiche. Gli obiettivi dell'Associazione si possono condensare in: favorire la qualificazione e lo sviluppo industriale del settore nell'ambito della Circular economy; assicurare condizioni per una equa competizione tra aziende pubbliche e private, sia a livello fiscale che di mercato; supportare gli interessi degli associati in tutti i campi della loro attività; garantire su tutto il territorio nazionale una omogenea condizione autorizzativa e di attuazione delle disposizioni normative; rappresentare le imprese associate nelle sedi Istituzionali anche per la definizione di accordi quadro o di programma.

Assoambiente rappresenta e tutela gli interessi degli associati in materia ambientale (gestione dei rifiuti e delle bonifiche dei siti contaminati) e delle fonti rinnovabili di energia (limitatamente alla frazione biodegradabile dei rifiuti), anche sotto l'aspetto normativo, tecnico-economico, fiscale, sindacale e previdenziale. Inoltre svolge nei confronti delle istituzioni politiche e non e degli organismi tecnici, economici e sociali nazionali ed europei il proprio ruolo di interlocutore rappresentativo della pluralità degli interessi dei soggetti coinvolti nei servizi ambientali.

Per le imprese associate Assoambiente informa su tematiche attinenti le attività del settore e sulle disposizioni normative in materia; informa e aggiorna sui lavori normativi comunitari e nazionali; fornisce assistenza e consulenza sulle tematiche del settore; predispone pareri su specifiche tematiche e interviene a sostegno delle aziende associate anche in sede giudiziale; promuove e realizza incontri di approfondimento, seminari di aggiornamento normativo per gli aderenti, rapporti e guide di settore su temi specifici.

Rifiuti: mancano impianti, le discariche sono sature e cresce anche il “turismo” dell'immondizia. Lo dice l'ultimo studio di FISE Assoambiente

Secondo il dossier servono 10 miliardi di euro di investimenti nei prossimi 15 anni per raggiungere gli obiettivi della Circular economy. Sarà necessario cogliere le opportunità irripetibili offerte dal Recovery Fund e dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti



“La gestione dei rifiuti nel nostro Paese nell’ultimo anno e mezzo ha visto un aumento della produzione, una riduzione degli impianti, una crescita dell’export e della movimentazione fuori Regione. Per cogliere la sfida europea dell’economia circolare oggi non è più rinviabile la definizione di una “Strategia Nazionale per la gestione rifiuti”, cogliendo le opportunità irripetibili che nei prossimi mesi arrivano dai nuovi fondi europei e dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti.

Servono investimenti in impianti di riciclo, recupero e smaltimento per 10 miliardi di euro.” Sono queste le principali evidenze che emergono dal dossier “Per una Strategia Nazionale dei rifiuti - La strategia nazionale mette le gambe”, che anticipa la pubblicazione del Rapporto promosso da FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica).

Il dossier analizza le criticità che ancora frenano lo sviluppo industriale del settore della gestione rifiuti, evidenziando come poco o nulla sia stato fatto negli ultimi 18 mesi per migliorare la situazione del paese. Le proposte avanzate

dall'Associazione sono rimaste inascoltate: nulla è stato fatto sul fronte dell'elaborazione di una strategia nazionale dei rifiuti, né per colmare la carenza impiantistica attraverso un piano di investimenti straordinari, né per migliorare il quadro di regole per il settore che resta troppo complesso e incerto (in forte ritardo anche sui decreti End of Waste).

Intanto, gli obiettivi fissati a livello europeo prevedono che entro il 2035 dovrà essere avviato a riciclo il 65% dei rifiuti; per farlo, al netto degli scarti dei processi di recupero, bisognerà portare la raccolta differenziata almeno all'80%, contro il 45% di oggi. Per la discarica il limite è del 10%, contro il 22% attuale, e la restante parte dovrà essere avviata a recupero energetico (oggi 18%).

Contrariamente a quanto previsto dagli obiettivi europei per la Circular economy negli ultimi 18 mesi, invece, è aumentata la produzione di rifiuti: +2% (+590mila ton) di rifiuti urbani rispetto al 2018, +3,3% (+4,6 mln/ton) di rifiuti speciali; sono diminuiti gli impianti di gestione: -396 impianti totali per gli speciali (meno impianti di incenerimento e di digestione anaerobica); sono aumentati i deficit regionali (a 2,2 mln/ton), quindi la movimentazione di rifiuti a recupero energetico/smaltimento; è cresciuto l'export di rifiuti: +31% (+110mila ton) per gli urbani, +14% (+420mila ton) per gli speciali; sono aumentati i costi di smaltimento: + 40%.

“La pandemia ha prodotto una buona risposta da parte delle imprese dei rifiuti abituate ad agire in un contesto emergenziale, ma al contempo ha sottolineato le fragilità del sistema e i problemi di sicurezza per la gestione degli urbani, accentuati dal blocco dell'export da cui dipendono le filiere del recupero di materia – ha evidenziato il **Presidente di FISE Assoambiente Chicco Testa** -. Oggi è ancora più necessario definire una Strategia Nazionale di gestione dei rifiuti che fornisca una visione nel medio-lungo periodo, migliorando le attuali performance. Per farlo, nei prossimi mesi abbiamo due irripetibili occasioni da cogliere: il piano di aiuti messo in campo dalla UE (Recovery Fund) e il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti da definire nei prossimi 18 mesi, secondo quanto previsto dalla direttiva europea appena recepita”.

Lo Studio sottolinea che per raggiungere questi obiettivi occorreranno anche strumenti economici a sostegno dell'utilizzo dei materiali riciclati e per l'uso di sottoprodotti e materiali end of waste, oltre a un quadro normativo chiaro per il settore, che semplifichi le procedure di autorizzazione, favorisca investimenti e sana competizione fra imprese, consentendo di realizzare tutti gli impianti necessari.

Gestione rifiuti, FISE Assoambiente: mancano impianti di riciclo e recupero energetico

Uno studio dell'associazione: "Servono 10 mld di euro di investimenti nei prossimi 15 anni per raggiungere gli obiettivi della Circular economy. Per farlo sarà necessario cogliere le opportunità irripetibili che arrivano da Recovery Fund e Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti."



Redazione ImpresaGreen

“La gestione dei rifiuti nel nostro Paese nell’ultimo anno e mezzo ha visto un aumento della produzione, una riduzione degli impianti, una crescita dell’export e della movimentazione fuori Regione. Per cogliere la sfida europea della *Circular economy* (obiettivi: 65% di riciclo e 10% in discarica al 2035 per i rifiuti urbani) occorrerà aumentare sensibilmente la raccolta differenziata fino all’80% e la capacità di riciclo, limitando il tasso di conferimento in discarica e innalzando al 25% la percentuale di valorizzazione energetica dei rifiuti al fine di chiudere il ciclo. Per farlo, oggi non è più rinviabile la definizione di una **“Strategia Nazionale per la gestione rifiuti”**, cogliendo le opportunità irripetibili che nei prossimi mesi arrivano dai nuovi fondi europei e dal Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti. Servono investimenti in impianti di riciclo, recupero e smaltimento per 10 miliardi di euro.” Sono queste le principali evidenze che emergono dal dossier **“Per una Strategia Nazionale dei rifiuti – La strategia nazionale mette le gambe”**, che anticipa la pubblicazione del Rapporto promosso da **FISE Assoambiente** (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica). Il Dossier è stato realizzato per l’Associazione dal Laboratorio REF Ricerche e presentato oggi a Milano nel corso del “Il Verde e il Blu Festival”, in programma dal 25 al 27 settembre.

Il Dossier analizza le criticità che ancora frenano lo sviluppo industriale del settore della gestione rifiuti, **evidenziando come poco o nulla sia stato fatto negli ultimi 18 mesi** per migliorare la situazione del nostro Paese. Le proposte avanzate dall’Associazione sono rimaste inascoltate: nulla è stato fatto sul fronte dell’elaborazione di una strategia nazionale dei rifiuti, né per colmare la carenza impiantistica attraverso un piano di investimenti straordinari, né per migliorare il quadro di regole per il settore che resta troppo complesso e incerto (in forte ritardo anche sui decreti End of Waste). La sindrome NIMBY (Not In My Back Yard) continua a diffondersi sui territori e tra le fila dei rappresentanti delle istituzioni locali e nazionali, frenando la realizzazione di opere

necessarie per il nostro Paese. Intanto, gli obiettivi fissati a livello europeo prevedono che **entro il 2035 dovrà essere avviato a riciclo il 65% dei rifiuti** (per farlo, al netto degli scarti dei processi di recupero, bisognerà portare la raccolta differenziata almeno all'80%) oggi siamo al 45%, in discarica il 10% (oggi siamo al 22%) e la restante parte dovrà essere avviata a recupero energetico, oggi siamo al 18%. Contrariamente a quanto previsto dagli obiettivi europei per la *Circular economy* negli ultimi 18 mesi, invece:

- è aumentata la produzione di rifiuti: +2% (+590mila ton) di rifiuti urbani rispetto al 2018, +3,3% (+4,6 mln/ton) di rifiuti speciali;
- sono diminuiti gli impianti di gestione: -396 impianti totali per gli speciali (meno impianti di incenerimento e di digestione anaerobica);
- sono aumentati i deficit regionali (a 2,2 mln/ton), quindi la movimentazione di rifiuti a recupero energetico/smaltimento;
- è cresciuto l'export di rifiuti: +31% (+110mila ton) per gli urbani, +14% (+420mila ton) per gli speciali;
- sono aumentati i costi di smaltimento: + 40%.

“La pandemia ha prodotto una buona risposta da parte delle imprese dei rifiuti abituate ad agire in un contesto emergenziale, ma al contempo ha sottolineato le fragilità del sistema e i problemi di sicurezza per la gestione degli urbani, accentuati dal blocco dell'export da cui dipendono le filiere del recupero di materia”, ha evidenziato il Presidente di FISE Assoambiente – **Chicco Testa**, commentando lo Studio, *“Oggi è ancora più necessario definire una Strategia Nazionale di gestione dei rifiuti che fornisca una visione nel medio-lungo periodo migliorando le attuali performance. Per farlo nei prossimi mesi abbiamo due irripetibili occasioni da cogliere: il piano di aiuti messo in campo dalla UE (Recovery Fund) e il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti da definire nei prossimi 18 mesi secondo quanto previsto dalla direttiva europea appena recepita”.*